DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 11 GENNAIO — NUM. 7

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1886

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1886 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni ecc.** del Parlamento, ma solo i rendiconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

Per la **sola Gazzetta**:

	Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale . L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, e Russia. »	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti. . . . . »	32	61	120
Repubblica Argentina e Uraguay . »	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero . . .	»	35

GAZZETTA CO' RENDICONTI STENOGRAFATI

	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale. . . . . L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	44
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . »	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti. . . . . . »	165
Repubblica Argentina e Uraguay. . . . .»	215

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta lunedì 18 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.
2. — Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.
3. — Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.
4. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro.
5. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.
6. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.
7. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge sulle opere pubbliche.
8. — Stato degli impiegati civili.
9. — Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni.
10. — Estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie.
11. — Ampliamento del servizio ippico.

12. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare.
13. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma.
14. — Riforma della legge provinciale e comunale.
15. — Riforma della legge sulla pubblica sicurezza.
16. — Disposizioni sul divorzio.
17. — Provvedimenti per Assab.
18. — Disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti.
19. — Suddivisione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.
20. — Disposizioni relative alla costruzione del palazzo del Parlamento.
21. — Ordinamento del Credito agrario.
22. — Modificazioni al repertorio della tariffa doganale.
23. — Modificazioni al Codice della marina mercantile.
24. — Somministrazioni dei comuni alle truppe.
25. — Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po — Allargamento e sistemazione di un cavo.
26. — Dichiarazione di pubblica utilità e provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.
27. — Disposizioni per l'esercizio della caccia.
28. — Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.
29. — Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina.
30. — Ripartizione fra i vari comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano.
31. — Stanziamento di fondi per la terza serie di lavori per la sistemazione del Tevere.
32. — Continuazione dei lavori di costruzione del carcere cellulare di Regina Coeli in Roma.
33. — Modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali impiegati dell'Amministrazione della guerra; per gli uomini di truppa e per i cavalli dell'esercito.
34. — Aggregazione del comune di Lonate-Pozzolo al mandamento di Gallarate.
35. — Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino.
36. — Costituzione del Corpo della difesa costiera.
37. — Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma,
38. — Costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria nel porto di Bari.
39. — Ordinamento delle scuole e stipendi dei maestri elementari.
40. — Costruzione del sub-diramatore a Vigevano, per distribuire le acque del Po dal diramatore « Quintino Sella » nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino.
41. — Aggiunta alla legge per l'ordinamento dei giurati avanti alle Corti d'Assisie.
42. — Nuova proroga del termine per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre simili prestazioni.
43. — Approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali
44. — Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.
45. — Cessione allo Stato della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.
46. — Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Roma, lunedì 11 gennaio 1886.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

Con decreto firmato da Sua Maestà in udienza del 3 gennaio corrente, l'onorevole Senatore commendatore avvocato Francesco Paternostro fu chiamato a far parte della Commissione Reale pel monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860 presso Calatafimi, in sostituzione del Senatore Paternostro commendatore Paolo, defunto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A commendatore:

Scano cav. Gavino, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Cagliari.

Lanzi cav. Aurelio, direttore capodivisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3579** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 2 ottobre 1884, num. 2725 (Serie 2ª), nel quale furono convertite in governative le Scuole normali di Caserta, Salerno, Pavia e Sondrio;

Veduto che quella di Sondrio era una scuola magistrale di grado inferiore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto Nostro decreto 2 ottobre 1884 è modificato nel senso che la convertita scuola magistrale femminile di Sondrio conserva il suo antico carattere di grado inferiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3580** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e la legge 23 giugno 1885, n. 3175;

Veduto il Nostro decreto 27 agosto 1885, n. 2372 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del Regio Istituto tecnico di Genova, approvato con Nostro decreto in data del 27 agosto 1885, n. 3372 (Serie 3ª), è modificato nella parte riguardante lo stipendio normale di lire 2000 stabilito per la cattedra di Geometria pratica e Disegno topografico che viene elevato a lire 2200 (duemiladuecento) dal 1° ottobre 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli applicati nell'Amministrazione carceraria di 1ª e 2ª classe dichiarati idonei ai posti di contabile e di segretario dirigente in seguito agli esami tenutisi in Roma nei giorni 16, 17, 18, 21, 22 e 23 dicembre 1885, graduati per classe e secondo il numero dei punti da ciascuno ottenuti negli esami stessi, nonchè di quelli di merito stabiliti dall'articolo 41 del Regio decreto 17 maggio 1883, n. 1347.*

Idonei al posto di contabile.

1. Liccioli Ubaldo, di 1ª classe.
2. Sarno Vincenzo, di 1ª classe.
3. Nicolò Ferdinando, di 1ª classe.
4. Trenti Carlo, di 1ª classe.
5. Jannaccone Serafino, di 1ª classe.
6. Ceccherini Arturo, di 1ª classe.
7. Jacoucci Augusto, di 1ª classe.
8. De Rosa Michele, di 1ª classe.
9. Santoro dott. Vincenzo, di 1ª classe.
10. Solinas Luigi, di 2ª classe.
11. Grossi Adriano, di 2ª classe.
12. Diaz de Palma Ferdinando, di 2ª classe.
13. Angelelli Alfredo, di 2ª classe.
14. Feroci Giuseppe, di 2ª classe.
15. Dal Fabbro Antonio, di 2ª classe.
16. Starnini Paolo, di 2ª classe.
17. Guida Costantino, di 2ª classe.

Idonei al posto di segretario dirigente:

1. Stellato Oreste, di 1ª classe.
2. Abati Giuseppe, di 1ª classe.
3. Querci Epaminonda, di 1ª classe.
4. Basile Francesco, di 1ª classe.
5. Fiumicelli Cesare, di 1ª classe.
6. Camparini Lodovico, di 1ª classe.
7. Cavasola Luigi, di 1ª classe.
8. Montemurro Filippo, di 2ª classe.
9. Bulgarini ing. Oreste, di 2ª classe.

Roma, li 11 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: VAZIO.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di Diritto internazionale nella R. Università di Torino.*

Eccellenza,

La Commissione proposta dalla Facoltà della Università di Torino, incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti alla cattedra di Diritto internazionale dell'Università suddetta, onde nominare un professore straordinario alla detta cattedra, si è costituita essendo presenti i professori Brusa, Gabba, Fiore, Mantovani, Palma, ed ha iniziato i suoi lavori procedendo alla nomina del suo presidente e del suo segretario, e, fatta la votazione segreta, è risultato eletto a presidente il professore Mantovani Cersetti e a segretario il professore Gabba.

Costituitasi così la Commissione, la medesima ha proceduto all'esame dei titoli dei concorrenti, dopo avere constatato che coloro ammessi al concorso sono:

1. Agnetta Gentile Francesco;
2. Ballerini Velio:
3. Contuzzi Francesco Paolo;
4. Fusinato Guido;
5. Levi Castellani Enrico;
6. Olivi Luigi;
7. Paretti avv. Mauro.

Tutti i titoli presentati dai detti concorrenti, consistenti in opere da ciascuno di essi pubblicate e in altri titoli, trovansi enumerati nell'allegato *A*.

La Commissione ha esaminato innanzi tutto se vi fosse alcuno che si trovasse nelle condizioni contemplate nell'articolo 4º, lettera (*a*) (*b*) del nuovo regolamento approvato con R. decreto 11 agosto 1884, e che non dovesse essere sottoposto a giudizio di eleggibilità, e, dopo maturo esame, ha constatato che l'unico al quale il detto articolo potrebbe essere applicato sarebbe l'Agnetta Gentile, già dichiarato eleggibile al posto di professore ordinario della Università di Torino quando fu fatto il concorso per la detta cattedra. Fu nonpertanto sollevato il dubbio che non poteva essere il caso di applicare il detto articolo, stantechè il concorso di Torino ebbe luogo nel 1875, e quindi la eleggibilità ottenuta dall'Agnetta non sarebbe stata ottenuta nell'ultimo quinquennio. Era prima prevalsa l'opinione che, stando allo spirito più che alla lettera del decreto, l'Agnetta dovesse reputarsi nelle condizioni contemplate da detto articolo, perchè era stato eletto professore straordinario dell'Università di Palermo, Università di pari grado di quella di Torino, e presentemente si trova nell'attuale esercizio del suo ufficio nell'Università suddetta, parlo che parve alla Commissione che non dovesse essere sottoposto a giudizio di eleggibilità a professore straordinario chi era stato già eletto o nominato con decreto ministeriale professore straordinario di una Università di pari grado. Poscia la Commissione, ritornando nella sua deliberazione, e considerando che potevano pure nascere possibili dubbi se le condizioni richieste dall'art. 4° citato si dovessero o no ritenere verificate nel caso in parola, la Commissione decise di sottomettere in linea subordinata a discussione anche l'eleggibilità dell'Agnetta

Apertasi così la discussione sul valore delle opere dei singoli concorrenti, ciascuno dei commissari espose il suo giudizio sul merito delle opere e degli altri titoli allegati, e il risultato della discussione in proposito fu il seguente:

AGNETTA. Quanto all'Agnetta Gentile, fu notato che rispetto al diritto internazionale il concorrente non aveva pubblicato nessun lavoro sistematico, ma soltanto due monografie nelle quali si rivelano principalmente le attitudini dello scrittore nella speculazione, e che, stante tale mancanza, non si poteva rilevare dagli scritti stampati qual fosse il concetto dell'Agnetta quanto ai principii sistematici del diritto internazionale e alle applicazioni dei medesimi alle diverse parti del medesimo. Circa poi al libro sulle donazioni che concerne la materia del diritto internazionale privato fu notato che lo scrittore addimostra in esso di possedere i principii fondamentali della scienza e larghe cognizioni del diritto positivo, ma che l'ordinamento dato allo sviluppo del suo argomento lascia molto a desiderare e che lo

conclusioni alle quali arriva sono poco sicure. Fu nondimeno valutata la difficoltà per aver tra i primi trattato l'argomento in una monografia a parte; lo che aggiunge certamente un merito valutabile alla detta opera.

Fu puro notato che l'Agnetta ha dato prova della sua coltura trattando argomenti diversi nelle sue dissertazioni sulla Filosofia del diritto, sul Diritto costituzionale e sulla scienza dell'Amministrazione, e tenuto conto poi dell'insegnamento dato per tanti anni successivi e con generale soddisfazione, attestata dal rettore della Università, la Commissione fu concorde nel riconoscere la richiesta competenza dell'Agnetta nella materia da lui professata.

Ballerini. Rispetto al Ballerini la Commissione fu unanime nel riconoscere i meriti del medesimo nell'insegnamento e in materie estranee al diritto internazionale, ma i titoli presentati sulla materia del presente concorso furono giudicati insufficienti.

Il libro principale presentato dal concorrente è infatti quello sulla pace perpetua, lavoro che fu considerato come una trattazione poco profonda e niente originale dell'argomento.

Contuzzi. Le opere presentate dal Contuzzi furono giudicate sufficienti a provare la sua coltura e la sua grande operosità scientifica, ma fu notato che in esse prevale sempre l'elemento politico e che sopratutto quelle relative al diritto internazionale sono piuttosto scritti di scienza politica che di diritto. Fu pure messo in rilievo che nelle opere del Contuzzi manca la trattazione del diritto internazionale privato, per lo che fu costatata la scarsezza dei titoli del concorrente nella suddetta parte di diritto internazionale

Fu non pertanto riconosciuto che nell'ultima pubblicazione fatta dal Contuzzi, della quale pochi fascicoli solamente sono stati sottomessi al giudizio della Commissione, il Contuzzi addimostra di essersi messo sulla buona via, trattando del diritto internazionale privato almeno in via storica, e questo fa sperare meglio per l'avvenire

Fusinato. La Commissione ha costatato con grande compiacimento che il Fusinato nelle sue pregevoli pubblicazioni ha discusso del diritto internazionale pubblico e del diritto internazionale privato, e che in tutti i suoi lavori rivela idee proprie e ben definite, rettitudine e profondità di criterio giuridico e corredo amplissimo di cognizioni del diritto positivo. L'operosità scientifica dimostrata dal Fusinato in un periodo di tempo tanto breve, la moderazione e la temperanza nella critica, la severità del giudizio, sono state riconosciute dalla Commissione come pregevoli doti che emergono in tutti gli scritti del concorrente. Alle quali doti tutte unendo la originalità del pensiero e tenendo conto pure che il Fusinato è ancora giovane, e che non ha potuto avere il tempo per mettere a profitto il suo talento, la Commissione è stata unanime nel riconoscere che il concorrente è un giovane di merito non comune, tanto da fondare con ragione larghe speranze per l'avvenire.

Levi Castellani. La Commissione ha riconosciuto che i meriti del Castellani sono specialmente notevoli nella parte storica del diritto internazionale sì pubblico che privato, e che lo scrittore addimostra in tutte le sue opere larghe ed esatte cognizioni del diritto positivo e delle diverse scuole e dottrine delle quali esso fa un esame critico savio ed accurato.

È stato pure notato che il Castellani ha discusso argomenti difficoltosi come quello della navigazione del Danubio, con grande temperanza e indipendenza di giudizio, e che la rettitudine dei criterii giuridici emerge, tanto nella suddetta opera quanto nelle altre pubblicate dal concorrente, talmentechè è stato pure riconosciuto che il Castellani è fra i giovani che danno maggiori speranze negli studi del diritto internazionale.

Non è stato omesso di rilevare che nel risolvere la quistione della navigazione del Danubio il Castellani è arrivato a conclusioni pressochè uniformi di un altro reputato scrittore che contemporaneamente scrisse, sullo stesso argomento, un'opera molto elaborata.

Olivi. Vi è stato chi ha osservato che il concorrente Olivi addimostra, nelle sue svariate opere, coltura giuridica e molte cognizioni di diritto pubblico e di diritto positivo, ma che il principale merito di detto scrittore sia nella critica savia, giudiziosa e assennata, e nella ordinata compilazione, senza però che le opere di detto concorrente abbiano il merito della originalità. Ma la maggioranza della Commissione ha portato sulle opere dell'Olivi un'opinione molto più favorevole, ed ha rilevato che se all'Olivi manca l'originalità, egli si mostra non pertanto fornito di un raro corredo sia di cognizioni linguistiche che di cognizioni di diritto positivo pubblico e privato e che è ammissibile la sua grande operosità sopratutto nelle ricerche storiche, nelle quali egli è arrivato a raccogliere fatti e notizie veramente peregrini, che gli studi poi sugli agenti diplomatici sono ricchi di erudizione e di dottrina e che, valutati pure i meriti acquisiti nell'insegnamento, l'Olivi dovesse annoverarsi tra i benemeriti cultori della scienza del diritto internazionale.

Paretti. La Commissione ha giudicato i titoli presentati dal concorrente Paretti insufficienti e incompleti. Ha notato sopratutto una vera deficienza di dottrina nel libro da esso presentato sui « Reati internazionali », e nell'altro poi sull' « Arbitrato internazionale » non ha trovato alcuna importanza nè dal lato storico, nè dal lato dottrinale.

Dopo avere la Commissione compiuta la suddetta discussione, avendo tutti dichiarato di essere sufficientemente informati per procedere alla votazione sulla eleggibilità, si è proceduto alla votazione a schede segrete, e il risultato della votazione è stato il seguente:

I concorrenti Agnetta Gentile, Fusinato Guido, Levi-Castellani Enrico, Olivi Luigi sono risultati eleggibili all'unanimità a professore straordinario (Vedi processo verbale).

Il candidato Contuzzi ha ottenuto l'eleggibilità a maggioranza di quattro contro uno.

I concorrenti Vetio Ballerini e Paretti non sono risultati eleggibili

Stabilito così il risultato della votazione, si è proceduto alla graduazione dei dichiarati eleggibili, cioè di:

Agnetta Gentile;
Levi-Castellani;
Fusinato;
Olivi;
Contuzzi.

Dovendo la Commissione procedere alla votazione sul merito relativo di ciascuno dei concorrenti dichiarati eleggibili, è stato proposto di graduarli in gruppi, ponendo nel primo gruppo coloro che la Commissione poteva ritenere superiori a quelli del gruppo inferiore, salvo poi a discutere il merito comparativo dei collocati nello stesso gruppo. Tale proposta essendo stata accettata, si è discusso circa la graduazione per gruppi.

La proposta di collocare nel medesimo gruppo il Fusinato, il Levi-Castellani e l'Olivi, salvo sempre però a discutere se fra i medesimi si dovesse poi fare una differenza nell'ordine col quale dovessero essere graduati, secondo i punti che risulterebbero attribuiti a ciascuno di essi, ha dato luogo a vivace discussione. Vi è stato dapprima chi avrebbe voluto mettere nella medesima linea Fusinato, Levi-Castellani e Olivi, salvo poi a graduarli fra di loro secondo i punti che sarebbero attribuiti a ciascuno, e chi ha sostenuto che l'Olivi dovesse mettersi in una linea inferiore al Levi, salvo a discutere se si dovessero mettere nel medesimo gruppo Levi e Fusinato. Dopo matura discussione è stato adottato a maggioranza il seguente partito di collocare nella prima linea il Fusinato, nella seconda linea Olivi e Levi Castellani, poi Agnetta Gentile, finalmente Contuzzi, salvo a discutere circa i posti da attribuirsi a ciascuno e circa al fare o no alcuna differenza di punteggiatura tra coloro collocati nella stessa linea.

Le ragioni per le quali prevalse il partito di collocare in primo luogo il Fusinato furono ponderatamente calcolate.

La precedenza è stata poi ammessa a voti unanimi riconoscendo che tale superiorità deve essere attribuita per la maggiore potenza intellettuale, per la disciplina, la temperanza della critica e la severità del giudizio, le quali doti tutte sono tanto più valutabili se si consideri la giovane età del concorrente.

Essendo prevalso a maggioranza il partito di mettere nella medesima linea il Levi-Castellani e l'Olivi, e senza fare alcuna differenza

fra l'uno e l'altro, si è proceduto a costatare che i concorrenti dichiarati eleggibili devono ritenersi dalla maggioranza graduati nell'ordine seguente:

1. Fusinato;
2. Levi Castellani, Olivi, alla pari;
3. Agnetta Gentile;
4 Conluzzi.

La Commissione fu poi invitata a deliberare sulla determinazione dei punti da attribuirsi a ciascuno, prendendo per norma l'ordine già votato a maggioranza.

Il risultato di tale votazione, come risulta dal processo verbale, è stato il seguente:

Fusinato 50|50 (cinquanta);
Castellani e Olivi 47|50 (quarantasette);
Agnetta Gentile 40|50 (quaranta);
Contuzzi 30|50 (trenta).

Il presidente, visto il risultato della votazione, invitò la Commissione a constatare che il Fusinato Guido era designato quale il primo tra i concorrenti a professore straordinario della cattedra di diritto internazionale della R. Università di Torino, e, fatta tale costatazione, invitò la Commissione a nominare il relatore, e fu eletto il professor Fiore.

Roma, 5 ottobre 1885.

Prof MANTOVANI-ORSETTI, *presidente.*
Prof. GABBA, *segretario.*
Prof. FIORE, *relatore.*
Prof. BRUSA.
Prof L. PALMA.

Relazione *sul corcorso alla cattedra di filosofia teoretica nella Regia Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.*

La cattedra posta a concorso e per la quale spettava alla vostra Commissione l'ufficio di esaminare i titoli de'concorrenti e fare le relative proposte, è quella di filosofia teoretica presso la R. Accademia Scientifico-Letteraria in Milano; il posto da conferirsi è di professore straordinario.

I concorrenti che si presentarono sono sette: cioè Caroli Giovanni, Cesca Giovanni, De Hara Pietro, Papa Vincenzo, Luciano Pietro, Tarantino Giuseppe e Vitali Vittorio. I titoli da essi allegati vennero debitamente presi in esame a domicilio da ciaschedun commissario, e la Commissione intiera adunatasi primamente, secondo l'invito di V. E., qui in Roma il 7 del corrente mese e costituitasi regolarmente con la elezione del professor comm. Luigi Ferri a presidente e del prof. cav. Francesco Boccatelli a segretario; per prima cosa procedette all'esame dei titoli per verificare quali tra i concorrenti fossero ammessibili a tenore dell'art. 1° del regolamento 26 gennaio 1882.

Tutti furono giudicati ammissibili; fatta eccezione del prof. Pietro De Hara del quale l'unica pubblicazione, che parrebbe riferirsi alla filosofia teoretica (un opuscoletto portante il titolo: l'*Universo*) fu reputata unanimemente tale da non poter costituire il titolo domandato dal detto art. 1° del regolamento.

Discussi quindi maturamente i titoli de'rimanenti sei, e proceduto alla votazione segreta sulla loro eleggibilità, risultarono eleggibili il Luciano per avere riportato cinque *sì*, e nessuno *no*. Il Papa per avere riportato tre *sì*, e due *no*, e il Caroli che ottenne del pari tre *sì*, e due *no*.

Degli altri il Tarantino ebbe un *sì*, e quattro *no*. Il Cesca e il Vitali ciascuno riportò cinque *no* e nessun *sì*; quindi non eleggibili.

Passando alla graduatoria con votazione palese, gli eleggibili riuscirono ordinati così:

1. Il Luciano con voti 40 sopra 50
2. Il Caroli » 36 » 50
3. Il Papa » 30 » 50

Questi i risultati difatto delle votazioni. Rimane ora che, in conformità all'art. 16, cap. 2° del citato regolamento, si espongano più sommariamente le ragioni che determinarono la Commissione ne' suoi giudizi.

Principiando dagli eleggibili e seguendo l'ordine della graduatoria, il prof. Pietro Luciano si presentava al concorso munito di due specie di titoli, i quali, presi nel loro complesso, persuasero la Commissione a metterlo innanzi a tutti gli altri. Le sue pubblicazioni non sono nè molte nè voluminose, prescindendo infatti da vari discorsi d'occasione non riferibili propriamente alla filosofia teoretica (i quali per altro depongono favorevolmente in riguardo all'uomo e all'insegnante) restano tre opuscoli, di cui l'uno, uscito nel 1886, espone la filosofia di Bossuet, l'altro, pubblicato nel 1867, contiene l'esposizione critica della controversia fra Malebranche e Arnould, e il terzo, pubblicato nel 1877, porta il titolo: « Dell'Errore ».

Nei primi due si tratta di un punto della storia della filosofia, e l'autore dimostra in essi non solamente d'avere studiato a fondo l'argomento che espone, ma, specie nel secondo, lo fa in modo da mettere in luce lo stato d'una questione, che non è passata cogli scrittori che la discussero, ma agita tuttora, benchè sotto forma in parte mutata, il pensiero filosofico. Insomma sotto la trattazione storica traspariscе la coltura filosofica dell'autore e la chiarezza e fermezza delle sue dottrine.

Il terzo opuscolo esamina con sottile analisi l'essenza dell'errore, ne traccia in certa guisa la genesi e la storia, e mostra con acute osservazioni il posto che occupa nel faticoso svolgimento del pensiero umano. Questo scritto è una testimonianza favorevole della cultura dell'autore in logica, in psicologia e nella dottrina della conoscenza.

L'altra serie di titoli, a cui si allude di sopra, è costituita da lunghi e lodevoli servigi prestati dal professore Luciano nell'istruzione secondaria, dalla sua aggregazione alla Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Torino, dai cinque anni di proficuo insegnamento impartito, come incaricato, sulla cattedra medesima a cui aspira, e finalmente dal voto onorifico de' suoi colleghi, i quali sulla fine dell'anno scolastico 1883-84 ne proponevano al R. Ministero la promozione a professore straordinario.

Il prof. Caroli presentava al concorso due volumi, l'uno portante il titolo: « Logica con nuovo metodo », l'altro: « Sul metodo nella scienza del pensiero ».

Al primo la Commissione non riconobbe che un ben scarso valore, e nemmeno vi ravvisava quella « novità di metodo » a cui allude il titolo. Le dottrine che vi si insegnano, oltrechè spesso in opposizione, non solo ai più accettati e sani principii di logica, ma anche alle dottrine professate nell'opera che abbiamo accennato per seconda, non parvero nemmeno confortate da argomenti abbastanza validi per renderle plausibili.

Ma al libro sul « metodo nella scienza del pensiero » non si poteva negare una importanza considerevole. Prescindendo dal giudizio favorevole pronunciatone dalla R. Accademia dei Lincei, e pel quale gli fu assegnata, come incoraggiamento, una parte di premio, parve alla Commissione ch'esso riveli un valore speculativo pregevole, e che il principio fondamentale, su cui tutta l'opera si appoggia, cioè l'atto del pensiero essenzialmente affermativo d'una realità, sia e profondamente pensato e bene significato. Anche taluna delle deduzioni che l'autore ne trae, come pure la critica che fa d'altri principii, e massime quella del criticismo e del fenomenismo, parvero indizi di mente acuta, chiara, ordinata.

Tali considerazioni, in aggiunta a servizi già da lui prestati nel pubblico insegnamento, persuasero la Commissione a porlo, nel secondo luogo, fra gli eleggibili.

Il prof. Papa allega al concorso parecchi opuscoli, la maggior parte dei quali, per essere di natura o letteraria o storica, si passano sotto silenzio, non omettendo tuttavia di osservare come dimostrino nell'autore una svariata cultura e una operosità non comune. Quelli che in genere si attengono alla filosofia, oltre ad alcuni brevi articoli e appunti bibliografici pubblicati dall'autore nel giornale *La Sapienza*, da lui diretto, sono cinque. Nessuno per altro tratta d'un argomento

unicamente dottrinale, anzi tutti hanno un carattere principalmente storico. Tali sono: « L'idea del bello in Platone » — « L'idea del buono in Platone » — « Lo stoicismo in Persco » — « Cenni intorno al concetto del bene morale » — « Esposizione critica del supremo principio dell'etica stoica » — « Rosmini e Mons. Bonomelli. »

Indagini storiche propriamente dette, e tali da mettere in nuova luce qualche punto della filosofia antica o moderna, non si può dire che vi si contengano. Sono più presto illustrazioni fatte con vivacità e calore di alcune dottrine capitali, e tutte mostrano nell'autore buoni studi e mente ordinata.

L'ultimo opuscolo massimamente, quello inteso a difendere il Rosmini contro alcuni appunti di mons. Bonomelli, quantunque minore di mole, parve più ricco di pregi, come quello che prova non solamente il perfetto possesso nell'autore delle dottrine del suo maestro Rosmini, ma anche una grande nettezza d'idee e acutezza di dialettica.

Se a questi titoli si aggiungono i servizi dal prof. Papa prestati, e soprattutto la sua aggregazione alla Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Torino, non sembra che a lui possa negarsi la eleggibilità, sebbene per la natura delle sue pubblicazioni, troppo scarsamente dottrinale, la Commissione abbia dovuto assegnargli tra gli eleggibili l'ultimo posto.

Il professor Giuseppe Tarantini è giovane da poco entrato nella carriera dell'insegnamento. Egli allega al concorso un volume portante il titolo « Saggi filosofici, » il quale, se può dirsi indizio di operosità, di studio e d'ingegno svegliato, e non disadatto alle investigazioni filosofiche, d'altra parte sembra difettare di quella sodezza di dottrine, di quella coerenza di principii, di quella chiarezza di pensiero e di esposizione che si richiedono a costituire un buon maestro di filosofia. Si notarono in questo volume anche parecchie inesattezze, come, ad esempio, l'interpretazione affatto sbagliata della teorica del Rosmini, sul sentimento fondamentale; la critica erronea dell'argomento che dalla semplicità del sentire, deduce la semplicità del senziente; l'erronea versione d'alcuni vocaboli e passi tedeschi da lui citati; certe definizioni oscure e strane (o. es. quella che si legge nella pag. 237: *il conscio è la forza fu ri di sè e che si rivela a sè stessa*); il completo scetticismo a cui riesce nell'articolo sulla teoria delle idee, e il quale trovasi poi in contraddizione con quello che da ultimo afferma.

Di qui la Commissione fu indotta a conchiudere che il Tarantino non può essere dichiarato eleggibile.

Il professor Giovanni Cosca, oltre a parecchie pubblicazioni d'argomento storico, presentava un numero considerevole di lavori filosofici, che sono: « L'evoluzionismo di E. Spencer » (1883) — « Il nuovo realismo contemporaneo della teorica della conoscenza » (1883) — « Le teorie nativistiche e genetiche della localizzazione spaziale » (1883) — « Storia e dottrina del criticismo » (1884) — « La filosofia scientifica » (1885) — « La metempirica » (1885) — « L'origine del principio di causalità » (1885) — « La dottrina Kantiana dell'*A priori* » (1885).

Entrare nell'analisi particolare di ciascuno di questi scritti, sarebbe un allungarc fuori d'ogni convenienza questa relazione; e ciò d'altronde non pare necessario, dacchè le osservazioni che si possono fare sopra di uno, si applicano pressochè esattamente anche a tutti gli altri. Diremo dunque soltanto per quali ragioni la Commissione, malgrado tanta mole di pubblicazioni uscite in soli tre anni, abbia dovuto negare all'autore l'eleggibilità.

Anzitutto notavasi la composizione affrettata e tumultuaria di codesti lavori, che paiono piuttosto un intarsio di note prese di volo nella lettura dei recenti scritti di filosofi tedeschi ed inglesi, che non il frutto di un pensiero proprio e meditato. Poi fu osservato che quasi tutti s'aggirano sopra alcuni punti della storia contemporanea della filosofia, tantochè da nessuno è dato raccogliere un insieme di dottrine, che possono dirsi le professate dall'autore. Nè mancò chi tra commissarii facesse avvertire la contraddizione in cui egli è caduto, negando in un luogo al principio di causalità qualsiasi valore obbiettivo, e riconoscendoglielo altrove. Aggiungasi la tendenza delle dottrine, che mena all'assoluta negazione della morale; il che, per quanto voglia accordarsi alla libertà delle opinioni e dell'insegnamento, non può non destare serie apprensioni in chi ha l'arduo ufficio di proporre un maestro di filosofia per la gioventù del nostro paese. Si aggiunga ancora la lingua stranamente infarcita di germanismi e mancante di ogni sapore d'italianità.

Il che tutto considerato, discusso e maturamente ponderato, indusse la Commissione a pronunziare un giudizio negativo.

Venendo per ultimo al Vitali, la Commissione si trovò innanzi tre pubblicazioni, di cui l'una porta il titolo: « I principii della filosofia giuridica e lo Stato »; la seconda: « La libertà religiosa e lo Stato »; la terza: « Analisi dello spirito umano e sue funzioni ».

La prima, qualunque valore possa avere nel rispetto giuridico, non sembra si possa riguardare come titolo riferibile alla filosofia teoretica, tanto meno che non vi si sale a principii strettamente filosofici, e pare difetti anche di organismo scientifico e di ogni novità di concetti. La seconda discute questioni politiche e giuridiche, ed ha qualcosa di declamatorio, che non dà indizio di profondità ed originalità di pensiero.

Ma anche lo scritto che si intitola « Dell'analisi dello spirito umano », sebbene paia informato a buoni principii ed accenni ad un uso coerente e lodevole del metodo psicologico, non porge una prova sufficiente di cultura propriamente filosofica e di studii abbastanza larghi e profondi in questo campo. Vi si notò ancora una certa tendenza ad accarezzare qua e là alcune novità care alla passione popolare, che non sono troppo in armonia coi principii nel libro stesso professati. Anche lo stile e la lingua paiono scoloriti e senza nerbo; onde si conchiuse che nemmeno questo libro costituisse un valido titolo per una cattedra universitaria di filosofia.

Riassumendo, la Commissione fa osservare all'E. V. che se questo concorso non offerse risultati molto apparriscenti, se non rivelò veruna capacità eminente e tale da imporsi per splendide doti ed insigni pubblicazioni, mise però in luce l'operosità tranquilla, modesta e ben promettente d'un egregio insegnante (qual' è il Luciano, che riuscì primo), ed indicò due altri uomini, che malgrado certe deficienze è certi desiderii che lasciano, possono all'uopo sostenere con decoro lo insegnamento della filosofia.

Roma, 9 ottobre 1885.

L. Ferri, presidente.
A. Conti.
C. Bonavino.
F. Boccatelli, segretario.
F. Bertinaria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

Sebbene questo Ministero pensi che i viventi esempi delle virtù civili e militari costituiscano la migliore lezione educativa pel soldato, pure non può non riconoscere la grande efficacia che avrebbe un libro di lettura il quale, più che con massime astratte, parlasse alla immaginazione ed al cuore del nostro soldato con fatti, con aneddoti, con episodii, tolti dalle tradizioni della vita italiana, così civile come militare. E dicesi civile, oltre che militare, perchè l'educazione militare ha per fondamento quella civile, e perchè nel nostro esercito dobbiamo costantemente avere per iscopo di formare il carattere non solo del soldato, inteso nel senso stretto, ma altresì dell'uomo, del cittadino.

Un cosiffatto libro potrebbe eziandio servir di testo a quelle istruzioni morali dei reggimenti, che ora dànno poco frutto per mancanza appunto di una guida sicura e concreta.

Il beneficio che esso arrecherebbe alla educazione del carattere nazionale e la difficoltà di comporlo in modo da conseguire veramente lo scopo, hanno determinato questo Ministero a far appello ai migliori scrittori d'Italia.

Il libro dovrebbe essere costituito di due parti: la prima, più ge-

nerale, intesa appunto all'educazione dell'uomo, del cittadino, del soldato; la seconda, più strettamente militare, rivolta a raccogliere le principali tradizioni militari, massime dell'epoca moderna, dei diversi elementi che colla loro fusione hanno concorso a formare il nostro esercito nazionale.

Il contenuto di entrambe le parti dovrà avere carattere rappresentativo e sensibile, anzichè dottrinale ed astratto, e la loro forma essere semplice, scultoria, italiana.

Del rimanente il Ministero, poichè spera che l'alto argomento tenti i migliori scrittori italiani, reputa che basti avere loro indicata la meta, la quale avrà probabilità di essere raggiunta tanto più, quanto meno all'ingegno si prescrivano norme e si creino pastoie.

In conseguenza di quanto sopra si emana il decreto che fa seguito al presente *Atto*.

Il Ministro: RICOTTI.

Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità del concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'*Atto* n. 191 in data 1° dicembre 1885, col quale si dimostra l'utilità che sarà per derivare all'educazione militare e civile del soldato italiano da un libro di lettura ideato e composto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del segretario generale,

Decreta:

1. È aperto un concorso per un libro di educazione militare e civile pel soldato italiano.

2. Tale libro dovrà essere redatto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* di questo Ministero sovraccennato.

3. Al migliore lavoro fra quelli giudicati rispondenti allo scopo verrà conferito il premio di lire 15,000.

4. Un secondo premio di lire 5000 sarà conferito al libro migliore, dopo il primo, fra quelli giudicati rispondenti allo scopo.

5. L'autore del lavoro che sarà dato alle stampe percepirà un utile in ragione di lire 0 50 per le prime 10,000 copie che saranno vendute.

6. La somma di lire 20,000, di cui ai precedenti numeri 3 e 4, sarà prelevata sull'art. 3° del capitolo *Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre* del bilancio del Ministero della Guerra.

7. Il giudizio del concorso è riservato ad una Commissione composta di cinque membri, designati dal Ministero della Guerra, dei quali due del personale insegnante universitario.

8. Qualora nessuno dei lavori presentati sia giudicato meritevole dei premi come sopra stabiliti, o non tutti e due i premi possano essere conferiti, la Commissione potrà, ove lo creda, proporre speciali rimunerazioni agli autori che più si segnalarono nel concorso; queste rimunerazioni non eccederanno la somma di lire 2000 ciascuna e la somma di lire 5000 complessivamente, e non potranno essere assegnate più che a tre autori.

9. I lavori premiati resteranno proprietà del Ministero della Guerra.

10. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 31 dicembre del milleottocentottantotto.

11. I manoscritti dovranno essere inviati al Ministero della Guerra (Segretariato generale), contrassegnati da un'epigrafe; questa dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, entro la quale sarà contenuta una scheda colla indicazione del nome, cognome e domicilio del concorrente.

12. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati o rimunerati, le altre saranno bruciate.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per esservi registrato.

Roma, addì 1° dicembre 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

L'Amministrazione delle Poste inglesi informa che il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool per la costa occidentale dell'Africa sarà regolato, per il primo semestre del corrente anno, nel modo seguente:

Partenze da Liverpool:

per Sierra Leone per Accra
per Grand Bassa per Addah
per Cape Coast Castle per Lagos
per Salt Poud
ogni sabato;
per Madeira
per Teneriffe
per Grand Canary

nei viaggi in partenza da Liverpool il 9, il 16, 23 ed il 30 gennaio; il 6 ed il 20 febbraio; il 6, il 13 ed il 20 marzo; il 3, il 10 ed il 24 aprile; il 1°, l'8 ed il 22 maggio; ed il 5, il 12, il 19 e 26 di giugno;

per Goree
per Dakar
per Rufisque
per Bathurst (Gambia)

nei viaggi in partenza da Liverpool il 2 ed il 23 gennaio: il 13 ed il 27 febbraio; il 20 ed il 27 marzo; il 17 ed il 24 aprile; il 15 ed il 29 maggio, ed il 19 giugno;

per Monrovia per Winnebah
per Half Jack per Quitta
per Grand Bassam per Jellah Coffee
per Axim per Little Popo

nei viaggi in partenza da Liverpool il 23 gennaio; il 20 febbraio; il 20 marzo; il 24 aprile; il 22 maggio ed il 19 giugno;

per Kroo Coast per New Calabar
per Benin per Akassa
per Forcados per Opobo
per Brass

nei viaggi in partenza da Liverpool il 2, il 9, il 16 ed il 30 di gennaio; il 6, il 13 ed il 27 febbraio; il 6, il 13 ed il 27 marzo; il 3, il 10 ed il 17 aprile; il 1°, l'8, il 15 ed il 29 maggio; il 5, il 12 ed il 26 di giugno.

I piroscafi di questa linea fanno pure scalo a dato non fisse e quando se ne presenta l'opportunità ai seguenti porti:

Abgwey, Anamaboe, Appam, Assinie, Bageida, Bay Beach, Cape Palmas, Chamo, Danoe, Dix Cove, Elmina, Grand Popo, Iles de Los, Lavanah, Porto Seguro, Pram Pram, Secondee, Sherbro, Sinoe, Sulymah e Whidah.

Infine si fa noto che i piroscafi partiranno da Liverpool per la costa occidentale d'Africa eventualmente ogni tre mercoledì ed approderanno ai porti seguenti:

Teneriffe, Grand Canary, Kroo Coast, Accra Bonny, Old Calabar, Fernando Po, Camerons St. Thomas, Gaboon, Loango, Black Point, Laudana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda

nei viaggi in partenza da Liverpool il 13 gennaio, il 3 ed il 24 febbraio, il 17 marzo, il 7 ed il 28 aprile, il 19 maggio ed il 9 e il 30 giugno.

I piroscafi di questa linea fanno pure scalo a date non fisse e quando se ne presenta l'opportunità ai seguenti porti:

Cape Lopez, Fernan Vaz, N'Govo, Nyanga, Setto Cama, Mayumba, Kabenda, Muculla, Mussera, Novo Redondo, Benguela e Mossamedes.

Le corrispondenze dirette ai paesi sopracitati, per poter proseguire da Liverpool il sabato od ogni tre mercoledì, dal giorno 13 gennaio, debbono essere impostate in tempo utile per partire da Torino alle 9 antimeridiane (treno 2) di ogni giovedì e di ogni tre lunedì dal giorno 11 gennaio, e da Roma rispettivamente alle ore 3 40 pomeridiane (treno 2) di ogni mercoledì e di ogni tre domeniche dal giorno 10 del corrente mese.

Roma, 8 gennaio 1886.

Il dì 9 corrente la partenza del piroscafo da Civitavecchia pel Golfo degli Aranci non potè aver luogo causa il tempo burrascoso; per conseguenza le corrispondenze dirette in Sardegna subiranno il ritardo di 24 ore.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Scopa, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, pel servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 7 gennaio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Informazioni telegrafiche da Vienna allo stesso giornale dicono esservi ogni argomento di sperare che la pace tra la Serbia e la Bulgaria potrà conchiudersi prima che spiri l'armistizio.

I negoziati che continuano fra le tre corti del Nord, dicono i corrispondenti, hanno fatto da alcuni giorni sensibili progressi e la resistenza della Russia all'unione personale sarà senza dubbio prossimamente vinta.

È probabile tuttavia che al principe Alessandro vengano imposte delle condizioni assai severe affine di evitare che si risollevi presto un'altra crisi. Le difficoltà preliminari che sono insorte, particolarmente riguardo alla città nella quale dovranno radunarsi i plenipotenziari serbi e bulgari, perchè quelli non vogliono saperne di una città bulgara e questi non vogliono saperne di una città serba, saranno presto eliminate.

« Si è qui molto preoccupati del contegno della Grecia. Tutte le notizie provano che popolo e governo greci sono assolutamente risoluti di fare la guerra, ove la Grecia non ottenga almeno talune delle soddisfazioni che essa domanda.

« D'altro canto si sa da fonte sicura che, per quanto concerne la Grecia, la Turchia non avrà alcuna delle esitanze che essa dimostrò riguardo alla Bulgaria, e che il comandante in capo Eyub pascià ebbe già ordine di agire con prontezza ed energia non appena da parte dell'esercito greco si faccia un qualunque tentativo di aggressione. Motivo per cui sembra assai dubbio che questo nuovo conflitto possa essere evitato. »

Scrive lo *Standard* che probabilmente le discussioni sull'indirizzo in risposta al discorso della regina saranno più lunghe del solito.

L'opposizione intende discutere la politica estera del governo, la questione d'Egitto e la questione birmana.

Il partito irlandese regolerà la sua condotta sul contenuto del discorso della regina. Ove esso non contenga la promessa di sottoporre al Parlamento un progetto di legge sul governo dell'Irlanda, più comprensivo di quello sull'amministrazione delle contee, il sig. Parnell proporrà un emendamento all'indirizzo.

Il partito liberale terrà una adunanza tosto dopo la riapertura affine di permettere al signor Gladstone di spiegare la politica che egli desidera di far adottare al suo partito nella nuova sessione.

Si scrive per telegrafo da Londra al *Journal des Débats*:

« Nei circoli parnellisti regna grande fiducia in una soluzione della questione irlandese conforme ai voti degli autonomisti. I capi del partito esprimono il convincimento che non si potrà rifiutar loro ciò che domandano, almeno per il momento, ed io credo di sapere che essi sarebbero disposti a fare certe concessioni se, da canto suo, il governo manifestasse l'intenzione di trattare la questione in senso liberale.

« All'obbiezione che se l'Irlanda avesse un Parlamento a Dublino, la separazione sarebbe inevitabile, e che inoltre, in caso di guerra con una potenza straniera, l'Irlanda diverrebbe subito una piazza d'armi aperta ai nemici d'Inghilterra, gli irlandesi rispondono che, fino a tanto che il Canadà non ebbe ottenuta l'autonomia di cui gode presentemente, esso è stato sempre ostile all'Inghilterra, e che i buoni rapporti fra i due paesi non datano che dall'epoca in cui i canadesi hanno ottenuto il diritto di governarsi a modo loro. Quanto all'appoggio che troverebbe in Irlanda un nemico dell'Inghilterra, esso sarebbe assicurato col regime attuale, mentrechè un'Irlanda autonoma sarebbe molto meno disposta ad accogliere gli avversari della Granbretagna che non si suppone generalmente.

« In qual modo si riescirà quindi ad una soluzione? Ciò è oscuro per ora. Nei circoli parlamentari irlandesi sembrerebbe desiderarsi una conferenza tra i tre capi di partito; il signor Parnell si abboccherebbe con lord Salisbury e col signor Gladstone, e si fisserebbero così le basi di un *modus vivendi* da adottarsi tra l'Irlanda e l'Inghilterra.

« Ma qual si sia il mezzo che si adotterà per risolvere il problema irlandese, una cosa è ben certa, che, cioè, i parnellisti non cesseranno di combattere con tutte le armi e le forze di cui dispongonn, e non abbandoneranno la lotta se non quando avranno raggiunto il loro scopo. La questione è aperta, ed essi non permetteranno che la si releghi al secondo ordine. Precisamente come ha detto uno dei capi del partito irlandese togliendo a prestito il motto francese: « Il vino è versato, bisogna beverlo. »

I due capi del partito liberale, lord Granville alla Camera dei lordi, ed il signor Gladstone alla Camera dei comuni, seguendo l'esempio dato dai capi dei conservatori, e conforme ad un antico uso, hanno diramato delle circolari ai membri liberali delle due Camere, invitandoli a venire ad occupare i loro seggi fino dal principio della sessione parlamentare.

Si telegrafa da Londra all'*Indépendance Belge* che gli irlandesi, i quali restano fedeli al patto d'unione e respingono le rivendicazioni del signor Parnell, stanno organizzando per il 18 corrente una riunione *monstre* coll'intendimento di protestare contro qualunque misura legislativa che valesse a rallentare i vincoli esistenti tra l'Irlanda e l'Inghilterra. La riunione avrà luogo a Belfast. Pare che i parnellisti intendano di organizzare una controdimostrazione.

Un dispaccio dal Cairo 5 gennaio ai giornali francesi dice che la missione di Muktar Ghazi pascià non si compirà secondo i desiderii dell'Inghilterra. Nelle sue conferenze col rappresentante inglese, sir Dummond Wolff, il commissario turco sostiene costantemente che il solo mezzo di pacificare il Sudan è quello di chiamare in Egitto delle truppe turche perchè operassero di concerto colle truppe inglesi.

« Questa soluzione, aggiunge il dispaccio, che era stata proposta fino da quando Arabi pascià ha innalzato la bandiera della rivolta, e che fu sempre respinta dagli inglesi, ha prodotto una viva irritazione fra i diplomatici e funzionari inglesi al Cairo. Essa sarà certamente respinta anche ora, nonostante i timori che ispira l'avanzarsi delle tribù sudanesi. La disfatta che subirono queste ultime non è tanto completa da scoraggiarle affatto, e gli sforzi che ha fatto lo stato maggiore inglese non potrebbero facilmente ripetersi. Non solo si sono dovute raccogliere a Wadyhalfa tutte le truppe inglesi che si trovano in Egitto, ma furono chiamati dei battaglioni da Malta, da Gibilterra e perfino dall'Inghilterra.

« La situazione militare andrà in seguito sempre più aggravandosi, e l'inquietudine è tanto più viva al Cairo in quanto si sa con cer-

tezza che le popolazioni dell'Alto Egitto non attendono che un'occasione per far causa comune colle tribù del Sudan. »

Il *Times* ha la sguente corrispondenza da Mandalay, 2 gennaio:

« Si valutano a 10,000 i ribelli armati ed i Dacoïts che si trovano nelle vicinanze di Mandalay in un raggio di 20 miglia.

« Alompra, figlio del principe Byantzein Mindonmin ha sotto i suoi ordini 3000 uomini a Paleik. nel distretto sud-est della Birmania, i cui abitanti lo riconoscono come re. Egli ha dei ministri, pubblica ordinanze regie e fa riscuotere le imposte.

« Assembramenti considerevoli di armati si sono parimenti formati nel nord-est e nell'est. Si teme un attacco generale sopra Mandalay, e si hanno motivi di credere che in tale caso il movimento esterno sarebbe appoggiato da una insurrezione degli abitanti. Il generale White, che si aspettava una insurrezione generale, ebbe cura di prevenirla con una serie di opportune operazioni.

« Una colonna comandata dal capitano Darwood si reca in fretta a Mahdir che è occupata da un *woon* favorevole agli inglesi e che si trova minacciata da un corpo numeroso di Dacoits.

« Dopo di avere liberato Mahdia, il capitano Darwood si recherà al villaggio di Kargia, nel nord-est, dove si trova il grosso degli insorti.

« Un'altra colonna, sotto gli ordini del colonnello Budgen, marcia sopra Yankeentung per combattervi i Dacoïts e liberare il settore settentrionale della capitale.

« Una terza colonna, comandata dal maggiore Collins, si dirige parimenti verso il nord onde attaccare il villaggio di Kangia simultaneamente colle altre due colonne allorquando si verrà ad un combattimento generale cogli insorti.

« Finalmente il capitano Tenwick, che comanda la guarnigione di Ava, ha già fatto subire ai ribelli serie perdite mediante l'artiglieria di montagna.

« In conseguenza dell'invio di tutte queste colonne spedizionarie, la guarnigione di Mandalay si trova ridotta al minimo compatibile colla sicurezza della città, e gli inglesi non vi sono tranquilli, a motivo che la popolaglia vi si trova in uno stato di grande esaltazione. »

Il testo del rescritto mandato dall'imperatore Guglielmo al cancelliere dell'impero, di cui il telegrafo ci ha recato un cenno, è del seguente tenore:

« Quando nel gennaio 1861 io fui chiamato, per la grazia di Dio, a salire sul trono dei miei padri, la mia età già avanzata non mi permetteva di sperare che avrei governato tanto a lungo.

« Oggidì, mia moglie ed io, contiamo 25 anni durante i quali attraverso alle vicissitudini di allegrezze e di dolori della mia grave missione di sovrano, mi fu conceduto di regnare con insperati successi.

« La mia riconoscenza è infinita per l'Onnipotente che mi ha permesso di vivere anche questo giorno anniversario del mio avvenimento; che durante tutta la mia vita e per un intero quarto di secolo mi ha colmato delle sue grazie e che, nello svolgimento mutevole della storia, ha benedetto il mio Regio governo all'interno del pari che all'estero.

« Ciò che mi consola particolarmente nella circostanza di questo felice anniversario è la incrollabile fiducia, l'affetto fedele ed immutabile del mio popolo, fiducia ed affetto che esso mi ha testimoniato in circostanze così diverse e che ha manifestato in così varie forme e così cordialmente nella occasione del nuovo anno e del mio giubileo.

« Non è solo dalle diverse parti della mia monarchia, ma da tutte le parti della patria tedesca e da oltre le frontiere, da ogni dove infine si parla la nostra lingua che io ricevetti felicitazioni da comuni e da parrocchie, da corporazioni e da collegi, da società ed istituzioni di ogni specie, per mezzo di indirizzi, parecchi dei quali sono opere d'arte, per mezzo di lettere private, di componimenti poetici e musicali e di telegrammi.

« I sentimenti del popolo si sono anche manifestati con riunioni e con feste. Prove numerose di amore mi sono pervenute dai miei bravi veterani.

« Tutte queste innumerevoli attestazioni di attaccamento o di rispetto, le quali danno a questo giorno la sua vera consacrazione, riempiono il mio cuore di riconoscenza. Esse mi recano nella mia vecchiaia la forza di continuare ad esercitare i miei doveri di sovrano durante il tempo che mi sarà ancora concesso di vivere quaggiù.

« È col cuore commosso che io ringrazio tutti, tutti coloro la simpatia dei quali ci ha resi felici, mia moglie ed io. E mi unisco a loro in questo voto comune: Che Dio continui ad essere colla nostra patria tedesca.

« La prego di dare pubblicità a questo rescritto. »

Il rescritto porta la data di Berlino 4 gennaio ed è firmato dall'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

AREZZO, 10. — Stamane, d'iniziativa del municipio, presenti le autorità civili e militari e un pubblico numerosissimo, fu commemorato solennemente l'anniversario della morte del Re Galantuomo.

Il professor Vanni, dell'Istituto tecnico, pronunziò un applaudito discorso.

MADRID, 9. — La *Gaceta* annunzierà domani che la regina è entrata nel quinto mese di gravidanza.

FOGGIA, 9. — Questa sera, alle ore 10, proveniente da Ostuni, è giunto l'onorevole ministro Grimaldi.

Un'immensa folla lo attendeva alla stazione e lungo la strada che conduce alla Prefettura.

La città era imbandierata e festante.

L'onorevole Grimaldi fu vivamente acclamato: egli ringraziò la popolazione dal balcone della Prefettura, dichiarandosi grato dell'accoglienza ricevuta.

MANTOVA, 9. — Oggi, per la luttuosa ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, tutti gli edifici pubblici e molte case private esposero la bandiera abbrunata.

Nella Basilica palatina di Santa Barbara, alle ore 11 ant., ebbe luogo una funebre commemorazione, alla quale intervennero le autorità civili e militari.

MADRID, 10. — Una sottoscrizione aperta nelle isole Filippine per comperare torpediniere in seguito alla vertenza delle Caroline, ha già prodotto due milioni di franchi.

Gli Ordini religiosi soltanto sottoscrissero per un milione e mezzo.

COSTANTINOPOLI, 10. — Gabdan pascià riparte per Sofia.

FILIPPOPOLI, 10. — Circa la metà dei riservisti saranno congedati fino al 19 febbraio.

BRUXELLES, 10. — L'*Etoile Belge* smentisce la notizia, data dalla *Patrie*, di un viaggio dei sovrani del Belgio a Parigi ed in Italia.

ADEN, 9. — Proveniente da Genova, è giunto ieri e proseguì per Bombay il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana.

Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, proveniente da Bombay, proseguì per Suez.

BARCELLONA, 9. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Montevideo.

CAIRO, 10. — Si dice che per facilitare le trattative di Morgani coi capi dei ribelli, gl'inglesi indietreggiarono, lasciando agli egiziani di custodire Wady-Halfa.

COSTANTINOPOLI, 10. Gabdan effendi consegnò alla Porta un rapporto contenente proteste di fedeltà e di devozione del principe di Bulgaria al sultano.

Il principe persiste nell'idea dell'unione della Bulgaria e della Rumelia.

Egli soggiunge che la Bulgaria, ottenendo così soddisfazione, e possedendo la fiducia della Porta, troverà nell'avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla Corte sovrana. Se l'unione dei due Stati sarà consacrata, il principe verrà a Costantinopoli a presentare i suoi omaggi al sultano.

Questo rapporto produsse cattiva impressione nel sultano.

Muktar pascià domanda l'invio di truppe turche in Egitto, senza le quali la pacificazione del Sudan gli sembra impossibile.

La Porta pare disposta ad aderire alla circolare russa per la demobilitazione, purchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria incomincino per primo a disarmare.

Intanto la Porta prende misure per mobilizzare le riserve della marina.

REGGIO EMILIA, 10. — I funerali del professore Chierici riuscirono imponenti. Vi sono intervenute le autorità civili e militari e le notabilità scientifiche parmensi, modenesi e reggiane.

Domani sarà qui tumulata la salma nella tomba degli uomini illustri.

SPEZIA, 10. — Oggi, alle ore 2 pom., ebbe luogo la consegna della bandiera che le signore fiorentine destinarono alla R. corazzata *Italia*.

La consegna della bandiera è stata fatta al comandante Canevaro da una rappresentanza del Comitato delle donne fiorentine.

La contessa Pandolfi e la marchesa Fabbrini pronunciarono belle parole, alle quali il comandante Canevaro rispose in nome di tutta la R. Marina.

Vivo entusiasmo.

NOTIZIE VARIE

Roma. — L'anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II diede luogo ad universali dimostrazioni di lutto e di sempre vivo rimpianto.

Nella nostra città in tutto il dì di sabato fu un continuo affollato pellegrinaggio alla tomba del Gran Re, nel Pantheon. La Giunta municipale, la Deputazione provinciale, le rappresentanze dell'Università, delle Scuole secondarie, le Società dei Veterani, dei Reduci e Casa Savoia, e numerosissime Associazioni popolari, si recarono successivamente al Pantheon, deponendo sulla tomba del Padre della Patria ricchissime corone. Ammiratissime fra le altre quella in bronzo offerta, per sottoscrizione, dagli studenti dei Licei e delle Scuole inferiori, quella dei componenti la R. Casa e il Ministero della Casa Reale, del Municipio, dell'Università.

Beneficenza. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Chioggia che, il cav. Emilio Penzo, essendo stato di recente nominato sindaco, volle separarsi dalle Opere pie che amministrò durante lunghi anni con intelligenza, con premura e con cuore, largendo la somma di lire 1000 alle Case di ricovero femminili e all'Asilo infantile, onde, per giusta metà, incrementino i rispettivi patrimonii.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna scrivono da Crevalcore, che quel Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria ed in gran numero, ebbe a registrare a caratteri d'oro nella storia del suo paese una pagina grandissima, che rimarrà indelebile nell'animo di tutti i crevalcoresi e che con infinita benedizione sarà rimandata alla più tarda posterità.

A mezzo dell'assessore signor Michelini Pompeo la Giunta municipale ha comunicato il nobilissimo e generoso proposito da tempo concepito e testè manifestato allo stesso relatore dal benemerito cittadino signor Stagni cav. Camillo, che è quello di fondare in vicinanza al castello un Asilo d'infanzia proponendosi di acquistare l'area e di far costruire a proprie spese un apposito fabbricato convenientemente arredato, e di fornire poscia l'Istituto della cospicua e munificentissima dotazione di lire centomila.

A compiere poi l'azione magnanima e generosa l'illustre benefattore ha spiegato altresì il divisamento di volere dedicare gli ultimi anni della sua vita nella Direzione e nell'Amministrazione dell'Asilo e di consacrare a pro della crescente generazione tutto l'ardore e l'operosità di cui è capace, (doti queste che in lui sono innate) e dal savio indirizzo che egli imprimerà certamente alla santa istituzione i figli del popolo risentiranno maggiormente i benefici influssi del suo paterno cuore.

Il Consiglio, in mezzo a fragorosi applausi ed alla più viva commozione degli astanti, altamente compreso dell'atto eminentemente umanitario del sig. cav. Stagni, ha all'unanimità approvato la proposta dell'on. cav. Falzoni Gallerani, di delegare cioè la Giunta a portare tra breve all'insigne benefattore la testimonianza dei sentimenti della più alta ammirazione e della gratitudine più sincera della rappresentanza comunale e del paese intero.

Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 3° - luglio-settembre 1885 - di questo Bollettino contiene i seguenti lavori:

« Osservazioni topografiche sulla regione IX, Circus Flaminius » del signor Luigi Borsari.

« Supplementi al volume VI del Corpus Inscriptionum latinarum » del comm. prof. Rodolfo Lanciani.

« Frammento d'iscrizione contenente la lex horreorum » del prof. avv. Giuseppe Gatti.

« Di alcuni sotterranei scoperti negli Orti Sallustiani » per il cavaliere ing. Rodolfo Buti.

Lampada di sicurezza " Swan " per i minatori. — Swan, il noto fisico, ha inventato una lampada elettrica di sicurezza per i minatori. Le rinomate lampade di Davy, Musseler, ecc., offrono bensì una certa sicurezza in circostanze normali contro esplosioni di gas, ma non però quando questi gas sono in forte movimento. In questo caso una lampada elettrica ad incandescenza è la più sicura di tutte, perchè la fiamma si trova entro una palla di vetro, rinchiusa ermeticamente, e perciò non può venir a contatto col gas esplosivi. Però tali lampade conviene tenerle in comunicazione col filo conduttore, che fornisce loro la corrente elettrica, e perciò non sono trasportabili. Swan ebbe l'idea d'impiegare una batteria secondaria della più piccola forma, la quale con poca spesa dà per 10 a 12 ore una luce della forza di mezza candela. Questa lampada pesa meno di 7 libbre, ha sul davanti un'apertura chiusa da un vetro assai grosso, e sulla parete posteriore un riflettore che aumenta considerevolmente la forza luminosa.

Oltre la sicurezza, questa nuova lampada offre il vantaggio che non guasta l'aria delle miniere, e non ne aumenta il calore.

PUBBLICAZIONI UFFICIALI.

Relazione statistica dei telegrafi del Regno d'Italia nell'anno 1881 — (Roma, tipografia Cecchini).

Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale. Fascicolo di ottobre e novembre — (Roma, tip. Eredi Botta).

Relazione (senatore Fedele Lampertico della Commissione d'inchiesta per la iscrizione della tariffa doganale). Parte agraria — Tipografia Eredi Botta).

Atti della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie del Regno. Volume II — (Roma, tip. Eredi Botta).

Statistica industriale — Monografia delle condizioni industriali delle provincie di Arezzo e Vicenza — Annali di statistica, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — (Roma, tipografia Eredi Botta).

Statistica delle cause di morte e delle morti violente avvenute in tutto il Regno nel 1884 — (Roma, tipografia Elzeviriana).

Riordinamento della statistica giudiziaria civile e penale — (Roma, tipografia Fratelli Bencini).

Relazione statistica sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate italiane nell'anno 1881 — (Roma, tipografia Eredi Botta).

Calendario dell'Osservatorio dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Anno VII, 1886 — (Tip. Eredi Botta).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,7	— 3,8
Domodossola	1¦4 coperto	—	3,1	— 3,0
Milano	1¦2 coperto	—	4,5	— 1,2
Verona	coperto	—	2,2	0,0
Venezia	1¦1 coperto	calmo	5,9	— 0,5
Torino	1¦1 coperto	—	5,3	— 1,6
Alessandria	sereno	—	5,6	— 1,0
Parma	coperto	—	1,6	— 2,0
Modena	nevica	—	3,8	— 0,5
Genova	1¦4 coperto	mosso	7,5	2,6
Forlì	3¦1 coperto	—	5,6	— 0,0
Pesaro	coperto	mosso	10,4	— 0,9
Porto Maurizio	1¦4 coperto	mosso	9,8	1,6
Firenze	1¦2 coperto	—	6,8	1,0
Urbino	coperto	—	6,2	— 3,0
Ancona	coperto	legg. mosso	11,8	2,2
Livorno	1¦4 coperto	calmo	12,2	— 0,5
Perugia	coperto	—	5,8	— 1,7
Camerino	nebbioso	—	5,2	— 2,5
Portoferraio	coperto	legg. mosso	10,8	2,2
Chieti	piovoso	—	11,8	— 1,0
Aquila	coperto	—	6,0	1,7
Roma	coper. piov.	—	11,0	3,8
Agnone	nevica	—	7,0	— 0,7
Foggia	coperto	—	14,2	4,5
Bari	coperto	calmo	14,5	5,2
Napoli	piovoso	agitato	12,1	3,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	6,5	— 0,3
Lecce	1¦4 coperto	—	14,4	7,0
Cosenza	3 4 coperto	—	13,0	8,0
Cagliari	3,4 coperto	agitato	15,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	agitato	16,0	9,6
Palermo	1¦2 coperto	agitato	18,8	6,7
Catania	1¦4 coperto	calmo	15,8	8,0
Caltanissetta	nebbioso	—	10,5	2,5
Porto Empedocle	3,4 coperto	mosso	15,4	9,0
Siracusa	3¦4 coperto	legg. mosso	10,0	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,0	745,0	744,2	741,6
Termometro	4,1	2,6	3,2	2,4
Umidità relativa	82	91	86	86
Umidità assoluta	5.03	5,04	4.93	4,8
Vento	NE	N	N	N
Velocità in Km.	2,0	10 0	5,0	7,5
Cielo	coperto pioviggina	nevica	q. coperto	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 7,2 - R. = 5,76 = Min. C. = 1,5 - R. = 1,20.

Pioggia in 24 ore, mm. 5,5.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	1,7	— 2,0
Domodossola	1¦4 coperto	—	4,8	— 2,9
Milano	coperto	—	4,0	0,8
Verona	nevica	—	5,1	1,2
Venezia	nebbioso	calmo	5,9	2,0
Torino	1¦4 coperto	—	1,3	— 1,8
Alessandria	coperto	—	4,0	0,5
Parma	nevica	—	2,7	0,1
Modena	nevica	—	4,2	0,9
Genova	coperto	agitato	11,8	3,7
Forlì	piovoso	—	5,6	0,4
Pesaro	1¦2 coperto	legg. mosso	12,4	4,4
Porto Maurizio	1¦4 coperto	agitato	11,5	3,9
Firenze	temporale	—	11,0	4,5
Urbino	3,4 coperto	—	10,2	4,0
Ancona	1¦4 coperto	agitato	14,0	7,8
Livorno	3,4 coperto	tempestoso	13,4	8,0
Perugia	coperto	—	9,9	3,2
Camerino	coperto	—	8,9	2,2
Portoferraio	3 4 coperto	agitato	11,2	9,4
Chieti	coperto	—	13,4	4,4
Aquila	coperto	—	9,7	4,4
Roma	coperto	—	13,7	9,0
Agnone	1 4 coperto	—	9,2	2,8
Foggia	3¦4 coperto	—	15,3	6,5
Bari	3,4 coperto	calmo	16,0	7,2
Napoli	coperto	agitato	13,8	9,3
Portotorres	piovoso	mosso	—	—
Potenza	3¦4 coperto	—	3,2	3,0
Lecce	3¦1 coperto	—	14,9	10,8
Cosenza	3¦4 coperto	—	13,2	5,2
Cagliari	coperto	calmo	15,5	6,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3,4 coperto	calmo	16,7	9,6
Palermo	nebbioso	mosso	21,1	14,5
Catania	1¦4 coperto	calmo	15,7	7,5
Caltanissetta	1¦4 coperto	—	12,0	1,4
Porto Empedocle	1,4 coperto	legg. mosso	17,0	8,8
Siracusa	coperto	calmo	15,5	9,0

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia.

Roma, 9 gennaio 1886.

In Europa pressione alquanto elevata sulla Russia ed all'estremo occidente, depressione intorno ad Amburgo e alta Italia. Mosca 768, Lisbona 766, Amburgo 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 11 a 4 mm. dal nord al sud; venti del 3° quadrante rinforzati nella notte specialmente al centro; pioggie al nord e centro· temperatura abbastanza elevata.

Stamani cielo nuvoloso sull'Emilia, nuvoloso o coperto altrove; tramontana forte a Domodossola e Portotorres; venti del 3° quadrante generalmente forti; barometro variabile da 746 a 759 mm. da Genova a Malta.

Mare grosso a Livorno e Civitavecchia, generalmente agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti del 4° quadrante al nord, del 3° al sud; neve al nord; pioggia altrove; temperatura abbassata sull'Italia superiore; mare agitato a grosso.

Roma, 10 gennaio 1886.

In Europa pressione leggermente calante al nord-ovest, crescente invece all'ovest.

Estesa depressione dall'Italia all'Ungheria. Corogna, Mosca 759; Budapest 748; Roma 747.

In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 5 mm. al nord, disceso fino a 8 in Sicilia; venti forti poi freschi da libeccio a ponente al sud, da ponente a maestro al nord; nevi sul Veneto, sull'Emilia, in Romagna e nelle stazioni appenniniche; temperatura sensibilmente diminuita fuorchè in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso, coperto, piovoso o nevoso; venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, freschi a forti del 3° quadrante al sud; barometro variabile da 747 a 753 millimetri da Roma allo estremo nord e sud.

Mare agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti freschi a forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente al sud; pioggie e nevi; bassa temperatura e gelo; mare agitato e molto agitato.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	96 35	96 37 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 »	—	97 30	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	476 »	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	526 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	458 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1752 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliar.	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	433 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	385 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	340 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 52 1/2 fine corr.

Banca Generale 623 50 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1748, 1750, 1752, 1754, 1755, 1756 fine corr.

Azioni Immobiliari 776 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 383.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 213.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 333.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 60 043.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *Presidente*.

Esattoria Comunale di Piperno

Ad istanza del signor Scarpa Giovanni Battista, collettore della Ditta cavalier Luigi Trezza, assuntrice dell'esattoria di Piperno, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antim. e seguenti del giorno 8 febbraio 1885, nel locale della Pretura del Mandamento di Piperno, e coll'assistenza degli Illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura, si procederà alla vendita di 1° incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Oliva Domenico di Francesco, di Piperno:

Pascolo olivato in contrada Staffaro, sez. 6ª, nn. 80 e 81, confinanti Guidi Vincenzo ed Angelica, Setacci Francesco e Comunità di Piperno, della superficie di tavole 19 27, del reddito catastale di scudi 175 61, libero, al prezzo di lire 840, e somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 42.

2. A danno di Oliva Cesare e Tommaso di Domenico, da Piperno:

Terreno seminativo in contrada Piniette, sez. 7ª, n. 423, confinanti strada del Campo, strada Traversa e Cavata a due lati, della superficie di tavole 39 30, del reddito catastale di scudi 328 91, libero, al prezzo di lire 1525, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 76 25.

3. A danno di Jannicola Tommaso fu Giuseppe, di Piperno.

Prato e terreno seminativo in contrada Canapine, sez. 5ª, nn. 241, 246 e 247, confinanti strada Romana, Marzi marchesi Antonio e fratelli e Canonicato di S. Maria da più lati, della superficie di tavole 21 45, del reddito catastale di scudi 169 82.

Pascolo olivato e casa colonica in contrada Cas-ticchio, sez 6ª. nn. 283, 463, confinanti Sciscione Giuseppe, Miccinelli Domenico e Forti Domenico, della superficie di tavole 19, 32, del reddito catastale di scudi 216 57.

Seminativo in contrada Cese, sez. 7ª, nn. 167, 168, confinanti strada, Colaboni Domenico, Borghese Aldobrandini, della superficie di tavole 13 90, del reddito catastale di scudi 88 19.

Seminativo in contrada Frassonetto, sez. 7ª, n. 465, confinanti Baratta Eleonora, Canonicato di S. Giovanni, Guidi Vincenzo ed Angelica, della superficie di tavole 16 50, del reddito catastale di scudi 111 61, libero, pel prezzo di lire 2802, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 140 10.

4. A danno di Macci Tobia fu Francesco, di Piperno:

Terreno seminativo in contrada, sez. 5ª, n. 704, confinanti strada, Reali Domenico e Fasci Giovanni e Baldassarre, della superficie di tavole 19 50, del reddito catastale di scudi 102 96.

Pascolo olivato in contrada Prato Pitocco, sez. 2ª, n. 75, confinanti Miccinelli Giovanni, D'Alessio Filippo ed Alonzo Agostilia, della superficie di tavole 1 75, del reddito catastale di scudi 16 80.

Seminativo, in contrada Schito, sez. 5ª, n. 318, confinanti strada, Capitolo del Suffragio e Severini Adele, della superficie di tavole 11, del reddito catastale di scudi 80 19.

Seminativo in contrada Valle Spadelle, sez. 6ª, n. 304, confinanti strada a tre lati e De Nardis Luigi Antonio, della superficie di tavole 7 67, del reddito catastale di scudi 30 22.

Seminativo in contrada Fontanella, sez. 7ª, n. 283, confinanti strada, Spadaro Diodato e Demanio Nazionale, della superficie di tavole 13 90, del reddito catastale di scudi 108 14.

Seminativo in contrada Rottora, sez. 7ª, n. 129 sub. 1, confinanti Falchetto e Praga, Canonicato di S. Simone e principe Borghese, della superficie di tavole 4 15, del reddito catastale di scudi 28 05, liberi, pel prezzo di lire 1716, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 85 80.

5. A danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, dotali di Fasci Anna, di Piperno:

Pascolo olivato in contrada Prima Cona, sez. 2ª, n. 30, confinanti strada a più lati e Marzi marchese Tommaso, della superficie di tavole 33 40, del reddito catastale di scudi 534 73, libero, pel prezzo di lire 2254, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 127 70.

6. A danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, da Piperno:

Prato in contrada Piniette, sez. 7ª, n. 406, confinanti Pellegrini Vincenzo di Sonnino, Ospizio dei Mendicanti e Confraternita di S. Vincenzo, della superficie di tavole 39 40, del reddito catastale di scudi 263 19, libero, pel prezzo di lire 1257 somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 62 85.

7. A danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro per la Cappella di S. Francesco di Piperno:

Casa di un piano a sei vani in via Volpe, sez 1ª, n. 795, confinanti Felci Antonio, Ferraioli Maria vedova Tomeucci e beni propri, imponibile lire 75.

Bottega e stalla, un vano, in via Consolare, sez. 1ª, n. 1169 sub. 1, confinanti Reali Giacinta in Crescenzi a tre lati e vicolo del Montone, imponibile lire 30, prezzo lire 787 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 39 36. Liberi.

8. A danno di Tomeucci Emilio fu Carlo, di Piperno:

Casa di villeggiatura, stalla, orto asciutto, pascolo olivato e bosco ceduo in contrada S. Davino, sez. 8ª, nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 527, 5 9, 531, confinanti beni propri a più lati, Bove Angel'Antonio fu Tommaso, Sciscione Giuseppe e Canonicato di S. Taddeo, della superficie di tavole 54 03, del reddito catastale di scudi 103 21, al prezzo di lire 492 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 24 63. Libero.

9. A danno di Napoli Alessandro fu Luigi:

Pascolo olivato in contrada Valle Cagnana, sez. 8ª, num. 182, confinanti Fantozzi Francesco, D'Alessio Girolamo e Melchiore Francesco, della superficie di tavole 5 36, del reddito catastale di scudi 72 57, pel prezzo di lire 346 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 31. Libero.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno quindici febbraio 1886, ed il secondo il giorno ventitrè febbraio 1886.

4688 Per l'Esattore — Il Collettore: GIO. BATT. SCARPA.

ESATTORIA COMUNALE DI NEPI

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che col giorno 1° febbraio 1886 alle ore 10 ant nella sala d'udienza della R. pretura di Nepi si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di Capelleni Antonio. — Casa in Nepi, confinanti la strada da due lati e Pellegrini Cesare, reddito imponibile lire 45. Libera di canone, prezzo lire 438 60, deposito lire 21 93.

2. In danno di Zampaletta Angelo fu Giovanni — Terreno seminativo in contrada Costa di Pianta, confinanti fosso, Bareda Nicola e Pozzaglia Salvatore, superficie tav. 4 06, sez. 1ª, n. 162, estimo censuario scudi 4 91, prezzo lire 30, deposito lira 1 53. Libero.

3. In danno del Canonicato Celetti — Prato in contrada Campo Barcone, territorio di Nepi, confinanti fosso, confine di Sutri e Pentonaccio, superficie tav. 4 91, sez. 4.125, estimo censuario scudi 21 85, prezzo lire 135 60, deposito lire 6 78. Libero.

4. A danno di Giovanpietro Maria in Rinchiusi. — Stalla in contrada via Carceri, confinanti strada, Amadei Telesforo e Laurenti Giuseppe, reddito imponibile lire 7 50, prezzo di lire 73 20, deposito lire 3 66.

5. In danno di Barida Battista e fratelli fu Giuseppe.

Casa di vani 6 in contrada via delle Rupi, confinanti strada, Martellini Teodoro ed Amadei Telesforo, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 526 20, deposito lire 26 31. Libero.

Occorrendo un secondo od un terzo esperimento il primo si effettuerà il giorno 8, ed il secondo il 15 del prossimo mese di febbraio 1886.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo come s pra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Nepi, li 21 dicembre 1885.

4703 Il Collettore: A. TATARELLI.

MUNICIPIO DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Si rende noto che, giusta il precedente avviso 23 dicembre a. p., pari numero, nel giorno 2 corrente mese, si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura decennale dei nuovi cippi in pietra per la demarcazione dei tumuli nei cimiteri comunali in Venezia e nella frazione di Malamocco, e della manutenzione dei cippi vecchi, ed è risultato miglior offerente il sig. Galvan Domenico, al quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 39,821 65 (trentanovemila ottocentoventuna e centesimi sessantacinque), in confronto di quello di lire 46,849 (quarantaseimila ottocentoquarantanove), esposte in perizia.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, e precisamente del 5 50 per cento sulle lire 39,821 65 da parte del signor Osvaldo Dal Maschio, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si terrà nella residenza municipale di questa città, in presenza del sindaco o di un suo delegato, un definitivo esperimento d'asta nel giorno 20 corrente, ad un'ora pom., per ottenere un ulteriore miglioramento sull'offerta Dal Maschio Osvaldo, che è di lire 37,631 46 (trentasettemila seicentotrentuna e centesimi quarantasei).

Si fa avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 4684 (quattromilaseicentottantaquattro), mentre saranno pure depositate lire 500 per le spese dell'asta e del contratto che sono a tutto carico del deliberatario, salva liquidazione e conguaglio.

A termini dell'art. 97 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Venezia, 9 gennaio 1886.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

4706 Il Segretario: MEMMO.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 40,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 11 del prossimo mese di febbraio.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 35, ed avranno diritto di intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto esercizio 1885;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Firenze, 5 gennaio 1886.

4621 L'Amministratore delegato: G. BASSI.

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE all'Est della Sesia Cavo Montebello (Vercelli)

Undecima estrazione.

Nella estrazione che si fece il 2 gennaio 1886, alla presenza del Comitato di sorveglianza del Consorzio Cavo Montebello e della Direzione generale della Banca di Vercelli, delle obbligazioni rimborsabili alla pari in lire 250 caduna, nel corrente esercizio sortirono le obbligazioni descritte per ordine progressivo nella seguente tabella:

Numeri

56	63	89	108	111	131	132	133	150
164	184	299	248	256	292	320	381	391
403	412	442	482	501	515	531	567	614
666	683	734	773	794	803	807	820	921
926	949	959	991	995	1012	1015	1019	1088
1115	1122	1128	1132	1152	1254	1276	1398	1403
1420	1449	1480	1481	1482	1504	1520	1565	1566
1576	1584	1637	1696	1728	1794	1832	1816	1875
1904	1907	1908	1914	1917	1973	2002	2031	2039
2063	2085	2106	2108	2139	2148.			

Dette obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre 1885, e sono rimborsabili a partire dal 2 aprile 1886, in lire 250, dalla Cassa della Banca di Vercelli, sede centrale, contro presentazione dei titoli muniti della cedola n. 21.

4676

SOCIETÀ ANONIMA per acquisto e rivendita di legnami in Bagnoli Irpino

L'assemblea di rinvio del giorno 10 dicembre p. p., che aveva per oggetto l'elezione dei consiglieri in luogo di quelli che scadevano da questo ufficio, non essendo riuscita valida per difetto di numero, resta riconvocata per il giorno 30 del corrente mese di gennaio, nella sala della Società, piazza Leonardo di Capua, num. 14, in Bagnoli Irpino, alle ore 11 ant., ed in seconda convocazione all'adunanza del giorno 4 venturo febbraio.

4684 Il Direttore: ANTONIO BUCCINO.

MUNICIPIO DI FANO

Avviso di vigesima.

Al pubblico incanto, che si tenne oggi stesso, fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nel quinquennio 1886-1890 per l'annua corrisposta di lire 160050.

Inerendo al disposto dell'art. 93 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, si fa noto che alle ore 12 merid. di domenica 17 corr. scade il termine utile per migliorare la ottenuta corrisposta con aumento non inferiore al ventesimo.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio di segreteria assieme al certificato di deposito presso la tesoreria comunale, o in uno dei locali Istituti di credito, di lire 10000 per garanzia provvisoria, e di lire 2000 in moneta corrente per le spese.

Nel resto saranno osservate le disposizioni pubblicate colla prima notificazione 23 dicembre 1885.

Dalla Civica residenza, li 9 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. CASTRACANE.

4700 Il Segretario capo: A. CERNI.

(2ª pubblicazione)

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Assicurazione a quota annua fissa

contro i danni per la caduta della GRANDINE

BASATA SULLA MUTUALITÀ

Con sede in Milano, Via S. Maria Fulcorina, numero 12.

Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società *L'Eguaglianza*, nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'articolo 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale straordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina n. 12, pel giorno 24 gennaio 1886, ad un'ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio provvisorio di vigilanza;
2. Nomina del Consiglio definitivo di vigilanza di sette membri, tre dei quali residenti in Milano, in esecuzione alla deliberazione presa nell'assemblea generale del 22 marzo 1885 e della sentenza in data 10 ottobre p. p., emanata dal R. Tribunale di commercio di Milano.

Nel caso che la promessa adunanza non riescisse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda pel giorno 7 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nella quale saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei rappresentanti dei soci intervenuti.

Milano, 2 gennaio 1886.

Per il Consiglio di vigilanza provvisorio
AMBROSINI, Presidente.

4590

(1ª pubblicazione)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

SEDE IN FIRENZE

Capitale sociale lire 750,000 — Versato lire 675,000

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 8 febbraio p. v. ad ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35, nei locali della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'art. 17 degli statuti sociali, avere depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 29 gennaio corrente.

Lo stabilimento designato per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 35.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione di sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1885;
4. Proposta del Consiglio per modificazione dell'art. 1 dello statuto sociale;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione ai termini dell'art. 35 dello statuto sociale — Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Firenze, 7 gennaio 1886.

4678 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Borgo San Donnino

Si fa noto:

Nel giorno 25 gennaio corrente alle ore 11 antimeridiane, davanti al sottoscritto, in una sala del Palazzo municipale, si terrà asta pubblica, sotto le condizioni del capitolato in data 8 gennaio suddetto, per dare in appalto la riscossione dei diritti del dazio consumo di questa città.

L'asta sarà aperta sulla messa a prezzo di lire sessantanovemila (lire 69,000), sarà tenuta col sistema della candela vergine, e le offerte in aumento del suddetto prezzo non potranno essere minori di lire cento ciascuna.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, prima dell'apertura della medesima, lire seimilanovecento in denaro o in cartelle del Debito pubblico al portatore da valutarsi al corso di Borsa, per far fronte alle spese ed a garanzia del contratto.

Il contratto avrà principio retroattivamente al 1° gennaio 1886 e terminerà colle ore dodici meridiane del 31 dicembre 1890.

Il termine utile per presentare una offerta d'aumento non minore al ventesimo del prezzo al quale seguirà l'aggiudicazione provvisoria, scadrà colle ore dodici meridiane del 31 gennaio 1886.

Presso l'Ufficio municipale in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, si potrà avere cognizione delle condizioni dell'appalto.

Borgo San Donnino, 8 gennaio 1886.

4693 Il Sindaco: Avv. A TEDESCHI.

Esattoria Comunale di Piperno

Ad istanza del signor Scarpa Gio Battista, collettore della ditta cav. Luigi Trozza, assuntrice dell'Esattoria di Piperno, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. e seguenti del giorno quattro febbraio 1886, nel locale della Pretura del mandamento di Piperno, e coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Spadaro Francesco Saverio fu Leonardo, di Piperno:

Terreno seminativo in contrada Stazzarella, sez. 7, n. 4, confinanti Guglielmi Francesco, Colaboni Domenico e strada a due lati, della superficie di tavole 43 40, del reddito catastale di scudi 463 19.

Idem in contrada Via della Torre, sez. 7ª, n. 102, confinanti Beneficio di San Giovanni Battista, principe Borghese e strada, della superficie di tavole 51 10, del reddito catastale di scudi 306 09, questi pel prezzo di lire 3680 40, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 184 02, liberi

2. A danno di Giusti Giuseppe fu Silverio, di Piperno:

Terreni seminativi e bosco ceduo in contrada Palombi, sez. 8ª, nn. 668|2, 669|3-1ª, 669|3-2ª e 716, confinanti Giusti Giovanni, Comunità di Piperno e Salvatori Ferdinando, della superficie di tavole 81 57, del reddito catastale di scudi 198 62, liberi, al prezzo di lire 943 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 47 16.

3. A danno di Fontana Giacomo fu Antonio, di Piperno:

Terreno seminativo in contrada Frassonetta, sez. 7ª, nn. 545 e 565, confinanti fosso a due lati, Tacconi Giov. Angelo e Demanio nazionale, della superficie di tavole 19 30, del reddito catastale di scudi 161 55, canone di scudi 4.

Pascolo olivato in contrada Caduco, sez. 5ª, n. 65, confinanti Fontana Angelo, Brusca Sebastiano e Reali Angelo, della superficie di tavole 1 90, del reddito catastale di sc. 5 32, canone di bajocchi 95, pel prezzo di lire 796 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 39 84.

4. A danno di Guidi Vincenzo ed Angelica fu Pietro di Piperno:

Orto asciutto e orti in contrada San Benedetto e San Giorgio, sezione 1ª, nn. 193, 193|1283 e 1284, confinanti Parrocchia di San Giovanni Evangelista, Canonicato di Santa Maria e mura della città, della superficie di tavole 1 40, del reddito catastale di scudi 40 84.

Orto asciutto in contrada Vicolo Mozzo, sez. 1ª, n 480, confinanti Jannicola Tommaso, Lattao Angelo e Mantuano Nicola, della superficie di tavole 0 14, del reddito catastale di scudi 1 75, pel prezzo di lire 202 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 10 14, liberi.

5. A danno di Reali Gio. Battista fu Carlo e Reali Carlo fu Gio. Battista, oggi Reali Gio. Battista fu Carlo per 5|6 e Fasci Erminia vedova Reali per 1|6, di Piperno:

Terreno seminativo in contrada Campo Cardinale, sez. 7ª, n. 82, confinanti Gigli Pietro, Colaboni Domenico, Loffredi D. Francesco, fosso, Demanio Nazionale e Tomeucci Emilio, della superficie di tavole 63 10, del reddito catastale di scudi 490 92.

Terreno seminativo in contrada Piperno Vecchio, sez. 2ª, nn. 358 e 526, confinanti strada, fosso, principe Borghese e Demanio nazionale, della superficie di tavole 64 88, del reddito catastale di scudi 660 97, liberi, pel prezzo di lire 5511, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 275 55.

6. A danno di Del Duca Filippo fu Giovanni, di Piperno:

Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, sez. 5ª, n. 839, confinanti Comune di Piperno a due lati e principe Borghese, della superficie di tavole 14 50, del reddito catastale di scudi 10 15, canone di bajocchi 30.

Vigna in contrada Canepine, sez. 5ª, n. 943, confinanti Sciscione Vittorio, De Veronica Caterina e Loffredi D. Francesco, della superficie di tav. 4 20, del reddito catastale di scudi 33 56, canone di scudi 2 50, per la somma di lire 208 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 10 41.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno dieci febbraio 1886 ed il secondo il giorno sedici di febbraio 1886.

4637 Per l'Esattore — Il Collettore: G. B. SCARPA.

Società Anonima degli Esercenti di Torino
per la riscossione delle tasse di minuta vendita nel quinquennio 1881-85

Capitale versato ed esistente 75,000.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 28 spirante mese ha deliberato di convocare l'assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 18 gennaio 1886, alle ore 2 pom., nel solito teatro Vittorio Emanuele per deliberare — dopo la lettura del verbale dell'assemblea antecedente ed alcune comunicazioni dell'Amministrazione — sulle norme per la liquidazione futura del patrimonio sociale, a mente dell'art. 34 dello statuto.

Qualora detta adunanza non fosse valida per deficenza d'azionisti presenti o di capitale rappresentato, s'intende riconvocata l'assemblea pel martedì 26 successivo, alla stessa ora, nel medesimo locale, e per l'identico ordine del giorno, avvertendo che tale seconda adunanza sarà poi valida qualunque sia il numero dei presenti e delle azioni rappresentate.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: PREGNO FELICE.

4680

Banca di Credito Agrario e Commerciale in Civitavecchia.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 5 corrente mese, i signori azionisti sono invitati a versare, non più tardi della fine del prossimo febbraio, gli ultimi quattro decimi sulle azioni sottoscritte, i cui certificati definitivi saranno consegnati contro la restituzione delle ricevute provvisorie rilasciate poi primi sei decimi già pagati.

Il versamento suindicato dovrà eseguirsi: in Roma, presso i signori Margnoli e Cavallini; in Civitavecchia, presso la Sede della Banca.

Civitavecchia, 7 gennaio 1886.

4699 Il Presidente: S. GARGANA.

Provincia di Messina — Circondario di Castroreale
Comune di Castroreale

Avviso di riapertura d'asta in seguito a miglioramento del ventesimo nel tempo dei fatali.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso in data 19 dicembre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 24 dicembre scorso 1885, n 4362, nel 30 detto mese dicembre si è tenuto esperimento d'asta per l'affittamento dei dazi consumo governativi e comunali che si esiggono nell'ambito daziario di Castroreale pel quinquennio 1886 a tutto il 1890, pel quale affitto è stata offerta dal signor Vito Gentile fu Carmelo la somma di lire 18,250 sulle lire 18,160 fissate per baso dell'asta per ciascun anno.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, ai termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno sedici del corrente mese gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà definitivo esperimento di asta per ottenere un ulteriore miglioramento sull'offerta del ventesimo, avvertendo che in mancanza di offerenti all'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta istessa, indicati nell'avviso succitato.

Castroreale, 5 gennaio 1886.

Visto — IL SINDACO FF.

4682 Il Segretario comunale: TOMMASO SILIPIGNI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI CALTANISSETTA

COMUNE DI SOMMATINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di gennaio 1886, alle ore 10 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori per la costruzione della Pretura e carcere mandamentale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Calogero De Castro, in data 27 febbraio 1883, per il prezzo a base d'asta di lire 43,142 18.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerte.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di due anni a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto formante parte del progetto suindicato.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al due per 100.

6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità in data non anteriore a 6 mesi rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di loro domicilio o un attestato di un ingegnere la cui firma sia debitamente autenticata, rilasciato da non più di 6 mesi, dal quale risulta che l'aspirante, o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori d'appalto.

8. Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni 20 (venti) successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

8. L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio legale in questo comune.

9. Il capitolato generale e quello speciale, nonchè i documenti tutti del progetto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Sommatino, li 5 gennaio 1886.

Il Sindaco: ARCANGELO D.r NINOTTA.

4691 Il Segretario comunale: ANNIBALE ALAIMO.

(2ª *pubblicazione*) 3765

ESTRATTO

a termini dell'art. 23 Codice civile.

Decreto:

Il R. Tribunale Civ. Corr. di Conegliano, sul ricorso di Bisol Teodora per dichiarazione di assenza del proprio marito Giacomo Mattiola fu Andrea:

Visto, fra gli altri motivi, che l'assenza del Mattiola Giacomo di Bigolino perdura da oltre 6 anni;

Visti gli art. 22, 23 C. C., 793, 794 C. P. C.

Ordina al pretore di Valdobbiadene di assumere analoghe informazioni nei modi voluti dall'art. 23 C. C.

Conegliano, li 21 novembre 1885.

Il pres. F. S. LARCHER.

Il canc. F. RICCOBONI.

Visto — SCURATTI proc. uff.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Ad istanza di Delpero Battista fu Lorenzo **ed Angelino** Emilia moglie di **Bertolo Giuseppe** da Gattinara, il Tribunale **di Vercelli,** con sentenza 30 ottobre **1885,** dichiarò l'assenza di *Mattola Giovanni* fu Giuseppe di Gattinara.

3547 AVV. GABBI LI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il giorno 19 febbraio **1886,** innanzi al R. Tribunale civile di **Roma,** si farà la vendita giudiziale **in danno** dei signori Ortenzi Francesca **vedova Cicale,** Ortenzi Vincenza, **Marianna,** Teresa e Carlo, **ad istanza** degli eredi del fu Pietro Ambrogi, **ammessi al** gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1882, dei seguenti lotti, **posti tutti** nel comune di Bracciano:

1\. **Terreno** seminativo, ortivo ed **acquativo,** vignato in contrada Piazza **del Comune** di Bracciano, **intestato per errore nel catasto a De Villanova Castellacci Ludovico, posseduto** da Vincenza, **Marianna** e Carlo, **figli** del fu **Nicola Ortenzi,** sotto il nome di Teresa **Garbini di** loro madre, coi nn. 377, 378, 1460, sez. 1ª, confinante coi beni del principe Odescalchi, via del Riposo, ecc.

2\. **Casa posta** come sopra detta contrada, **numeri civici** 11 e 13, e della **mappa Bracciano** 376, confinante come **sopra e col** suddescritto terreno.

3\. **Casa della Scaletta** del Moretto in **Bracciano,** numero civico 2 e 74 della **mappa,** confinanti Migari Domenico, **Virgili,** ecc.

La vendita si eseguirà in tre separati **lotti** come sopra distinti, e l'incanto **si aprirà** sul prezzo a ciascun **fondo** attribuito con la perizia giudiziale **e cioè:**

Il 1° lotto per lire 1689 26.
Il 2° lotto per lire 348 86.
Il 3° lotto per lire 120 23.

4671 AVV. ROSELLI FRANCESCO.

(2ª *pubblicazione*)

SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Marino Lucia fu Se**bastiano,** residente sulle fini di Busca, **tanto in proprio** che nell'interesse del **suo figlio** minore Michele Allamandri **ammesso** al beneficio del gratuito patrocinio **con** Decreto della Commissione **presso il Tribunale** civile di Saluzzo **in data 23** novembre 1883, debitamente **registrato,** il detto Tribunale civile di **Saluzzo** pronunciò sentenza in data 12 **novembre** 1885, colla quale dichiarò **l'assenza del** nominato Allamandri **Cristoforo fu Michele,** già residente a **Verzuolo.**

Saluzzo, addì 28 novembre 1885.

3895 AVV. PAUTASSI GIOV., *proc.*

BANCA PROVINCIALE

SOCIETÀ ANONIMA — **GENOVA-ROMA**

Capitale sociale lire 8,000,000 — Versato lire 4,551,200.

Si prevengono i signori azionisti della Banca Provinciale che il Consiglio d'amministrazione, nella sua odierna straordinaria seduta, ha deliberato la **convocazione dell'assemblea generale ordinaria pel giorno 28 corrente mese,** alle ore 10 1/2 ant., in una delle sale della Banca in Genova, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1\. Relazione del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio del decorso esercizio 1885;

2\. Rapporto dei sindaci;

3\. Discussione e votazione del bilancio;

4\. Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione scaduti per compito biennio e di n. 4 nuovi consiglieri a norma dello statuto sociale;

5\. Nomina di 5 sindaci effettivi e 2 supplenti; fissazione della loro retribuzione.

Per essere ammesso a far parte dell'assemblea generale converrà che ogni azionista, tre giorni almeno prima di quello stabilito per l'adunanza, abbia depositato nella Cassa della Società, n. 10 (dieci) azioni nuove, pari a 20 (venti) vecchie.

Genova, 9 gennaio 1886.

4709 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 4 del volgente mese di gennaio, giusta il manifesto a stampa **pubblicato** il dì 18 dello scorso mese di dicembre ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati di 10 giorni, per l'appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento e sistemazione del canale di Carmignano dal ponte di Cancello sotto la ferrovia di **Nola sino alla Cancella di Licignano, o per la costruzione** del nuovo tronco di canale dalla detta Cancella fino a **Sassinoro,** onde immettervi le acque di Serino, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Giuseppe de Rosa, col ribasso di lire 25 per cento sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 140,873 48.

Ora si fa noto a tutti coloro che intendono offrire ulteriore ribasso, il quale **non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che volendo concorrere al detto appalto, dovranno presentare le loro offerte in carta da bollo di una lira al segretario generale di quest'Amministrazione,** non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 18 del corrente mese di **gennaio,** accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria **in lire** 7000, eseguito presso questa Tesoreria comunale, e da un certificato speciale di idoneità, da rilasciarsi da un ispettore del municipio, o dall'ingegnere direttore della 4ª Direzione tecnica, da non contare una data anteriore a mesi sei dalla sua presentazione, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi. Presentandosi nei termini legali, offerte di ventesimo, con successivo manifesto sarà determinato il giorno e l'ora dell'incanto definitivo.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale per detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 19 agosto 1885, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale del 26 maggio detto anno; capitolato e deliberazioni ostensive a chiunque presso l'8° ufficio di questa Amministrazione, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con medesima deliberazione consigliare del 26 maggio 1885, nell'ammontare presunto di lire centoquarantamila ottocentosettantatre e centesimi quarantotto, pagabili per lire ventimila sul bilancio comunale dell'esercizio 1885 e per la rimanente somma in quattro parti uguali, pagabile l'una sul bilancio del 1886, e le altre ciascuna nei rispettivi bilanci degli anni seguenti.

Dopo l'aggiudicazione definitiva, e fra quindici giorni dalla data della partecipazione del visto del prefetto sul verbale di aggiudicazione, dovrà depositarsi dall'appaltatore nella Tesoreria comunale una cauzione definitiva di lire quattordicimila, ad esso esclusivamente intestata, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana 5 0/0, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito e corredata delle relative cedole semestrali compresa quella del semestre in corso; ovvero in obbligazioni del prestito del municipio di Napoli unificato, parimenti calcolate e corredate.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti e marche da bollo per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Municipale di San Giacomo, li 8 gennaio 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

4692 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 febbraio 1886, a seguito **dell'aumento di sesto fatto dal signor Perlini Cesare fu Baldassarre, di Villa S. Stefano, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Marella Maria ed altri di Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, di detto luogo.**

Descrizione dei fondi.

1\. **Terreno in territorio di Villa San Stefano, in contrada Le Ferrare, mappa sezione 1ª, nn. 913, 2171, di are 81 70.**

2\. **Terreno** in detto **territorio, contrada** Le Ferrare o Costa, mappa sezione 1ª, nn. 884, 885, di are 44 70.

3\. Simile in detto territorio e contrada, mappa sez. 1ª, nn. 2151, 2152 e 2154, di are 51 90.

4\. Simile in detto territorio in contrapa Quanali o Gorga, mappa sez. 2ª, n. 371, di are 58.

5\. Terreno in territorio di Giuliano di Roma, in contrada Le Ferrare, mappa sez. 4ª, n. 432, di are 61 50.

6\. **Casa posta** in Villa S. Stefano in contrada La Portella o Borgo Nuovo, segnata in mappa sez. 1ª, n. 177, composta di quattro vani.

L'incanto avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal suddetto signor Perlini, e cioè:

Il 1° lotto	sul prezzo di	L.	240
Il 2° lotto	id.	»	111
Il 3° lotto	id.	»	90
Il 4° lotto	id.	»	175
Il 5° lotto	id.	»	129
Il 6° lotto	id.	»	240

Ordina ai creditori iscritti di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 23 dicembre 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

4650 **POMPONIO AVV. PROTANI.**

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Valenzacca contro Mezzi.

Il Tribunale civile d'Asti con **sentenza contumaciale 16 novembre 1885, sull'istanza di Valenzacca Teresa fu** Luigi, vedova di Agostino Mezzi, residente in Asti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 novembre 1884, mandò assumere per mezzo del pretore di Mombercelli informazioni circa la continuata assenza di Pietro e Clara fratello e sorella Mezzi fu Agostino, ad eseguire le pubblicazioni e notifiche di cui è cenno all'art. 23 del Codice civile.

Asti, 5 dicembre 1885.

3893 G. COTTALORDA proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulle instanze di Consigliere Filippo fu Domenico nella sua qualità di tutore dei minori Achille ed Ester Emanuel domiciliati in Genova, ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 25 ottobre 1885 il Tribunale civile di Genova con Decreto 26 novembre 1885 mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Enrico Emanuel padre dei sudditi minori Achille ed Ester, e adempiersi gli incombenti di cui nell'art. 23 codice civile.

Genova, 7 dicembre 1885.

3897 E. CANEVARI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.